

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 19 al 26 luglio 2015

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 19 luglio 2015

XVI Domenica del tempo ordinario



Servi del gregge, non padroni

Profondamente radicata nell'esperienza degli «aramei nomadi» (Dt 26,5), quali furono i Patriarchi di Israele appartenenti ad una civiltà pastorale, la metafora del pastore che guida il gregge esprime in modo mirabile due aspetti apparentemente contrari e spesso separati dell'autorità esercitata sugli uomini.

Come mostra la prima lettura, e il Vangelo stesso, oggi al centro della parola che la liturgia ci porta c'è il fatto che Dio ha concretizzato le sue promesse in Gesù di Nazaret: attraverso il suo Salvatore egli veglia sul suo popolo. Il Vangelo descrive la "piccola" gente di Galilea che si affolla al seguito di Gesù come una comunità di uomini sfiniti di cui nessuno si occupa. Essi hanno sentito che Gesù si preoccupa sinceramente di loro, e che ha il potere di venire loro veramente in aiuto. È ciò che fa, portando l'indispensabile salvezza a tutti quelli che si rivolgono a lui fiduciosi, nella loro disgrazia sia fisica che sociale o spirituale. La Chiesa non cerca oggi di distrarci con delle belle storie che parlano dei tempi passati. Attira la nostra attenzione sul fatto che Gesù Cristo risuscitato continua ad agire come il Salvatore di Dio. Egli può e vuole aiutarci nella nostra disgrazia. Compatisce le nostre preoccupazioni. Nella nostra miseria possiamo rivolgerci a lui. Egli ci consolerà, ci darà la forza, ci esaudirà. È lui che ci fa trovare le vie per uscire dalla disgrazia, che ci mette accanto delle persone che ci aiutino. E soprattutto, Gesù Cristo conosce l'ultima e la peggiore delle nostre miserie: la nostra ricerca di una salvezza duratura e felice, che sia per noi o per tutti quelli che amiamo, dei quali ci preoccupiamo, e che abitano con noi questo mondo.

LUNEDI' 20 luglio 2015

16ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Cozzarini Irma, +Perin Giuseppe e Zanetti Irma; def.ti famiglia Corrado; +Ino Solari ore 8.00 ordinata dallo Studio Piva; +65° Ann di Piva Giorgio cel il 12; +Giovanni e Teresa Fracas cel il 16.

MARTEDI' 21 luglio 2015

16ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Presot Luciano e Truccolo Pierina; +Micheluz Iduina e def.ti famiglia Cordenons; +Bertolo Francesco e def.ti famiglia Fioravante; def.ti famiglia Conti Dolfin; +Casarsa Giuseppe e familiari, Da Pieve Sante e genitori, Carapacchio Fiorenza e Mirto.

MERCOLEDI' 22 luglio 2015

S. Maria Maddalena - Memoria

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Roman Ros Onorina.

GIOVEDI' 23 luglio 2015

S. BRIGIDA, religiosa, Patrona d'Europa - Festa

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Mazzon Franco; +Moras Domenico.

VENERDI' 24 luglio 2015

16ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Marco Piva fu Marco; +Zanon Amabile.

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00 e durante la S. Messa

SABATO 25 luglio giugno 2014

S. GIACOMO, apostolo - Festa

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Vivian Pietro; +Rachi Maria e Mozzon Antonio; +Del Ben Danilo e Nicolò; def.ti famiglia Pulcini.

DOMENICA 26 luglio 2015

XVII Domenica del tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 18.00 S. Messe. (Oggi sono sospese le S. Messe delle ore 9.30 e 11.00)

Duomo ore 10.30 Solenne S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini per l'annuale convegno dell'EFASCE. Convegno dei corregionali all'estero.

Si avverte che per l'occasione la S. Messa sarà ripresa e trasmessa in diretta da Telefriuli

Intenzioni: +Suor Celsa Feltrin; +Presot Luciano, Giovanni e Trucolo Pierina; +Pellegrini Giuseppina, Clemente Tonet, Zanvetor Maria, Elisabetta e Pastore Santa ; +Vazzoler Ida, Bolzan Angelo e Secondo.

Papa: teoria del gender, un passo indietro (sintesi della catechesi del mercoledì – udienza del 15/4/2015)**Differenza tra uomo e donna è per la comunione**

Papa Francesco ha iniziato con un breve commento al primo racconto della creazione, nel Libro della Genesi. “Qui leggiamo che Dio, dopo aver creato l’universo e tutti gli esseri viventi, creò il capolavoro, ossia l’essere umano, che fece a propria immagine: «a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (Gen 1,27). Come tutti sappiamo – ha detto - la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, nella lunga scala dei viventi. Ma solo nell’uomo e nella donna essa porta in sé l’immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio. Questo ci dice che non solo l’uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l’uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio. La differenza tra uomo e donna non è per la contrapposizione, o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio”.

L’essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna

“L’esperienza ce lo insegna: per conoscersi bene e crescere armonicamente l’essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna. Quando ciò non avviene, se ne vedono le conseguenze. Siamo fatti per ascoltarci e aiutarci a vicenda. Possiamo dire che senza l’arricchimento reciproco in questa relazione – nel pensiero e nell’azione, negli affetti e nel lavoro, anche nella fede – i due non possono nemmeno capire fino in fondo che cosa significa essere uomo e donna”.

Teoria del gender, espressione di frustrazione: è passo indietro

“La cultura moderna e contemporanea ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità per l’arricchimento della comprensione di questa differenza. Ma ha introdotto anche molti dubbi e molto scetticismo. Per esempio, io mi domando, se la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa. Eh, rischiamo di fare un passo indietro. La rimozione della differenza, infatti, è il problema, non la soluzione. Per risolvere i loro problemi di relazione, l’uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più. Devono trattarsi con rispetto e cooperare con amicizia. Con queste basi umane, sostenute dalla grazia di Dio, è possibile progettare l’unione matrimoniale e familiare per tutta la vita. Il legame matrimoniale e familiare è una cosa seria, e lo è per tutti, non solo per i credenti. Vorrei esortare gli intellettuali a non disertare questo tema, come se fosse diventato secondario per l’impegno a favore di una società più libera e più giusta”.

La voce della donna abbia peso reale nella società e nella Chiesa

“Dio ha affidato la terra all’alleanza dell’uomo e della donna: il suo fallimento inaridisce il mondo degli affetti e oscura il cielo della speranza. I segnali sono già preoccupanti, e li vediamo. Vorrei indicare, fra i molti, due punti che io credo debbono impegnarci con più urgenza. Il primo. E’ indubbio che dobbiamo fare molto di più in favore della donna, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. E’ necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un’autorevolezza riconosciuta, nella società e nella Chiesa. Il modo stesso con cui Gesù ha considerato la donna, - ma diciamo che il Vangelo è così - in un contesto meno favorevole del nostro, perché in quei tempi la donna era proprio al secondo posto, no? E Gesù l’ha considerata in una maniera che dà una luce potente, che illumina una strada che porta lontano, della quale abbiamo percorso soltanto un pezzetto. Ancora non abbiamo capito in profondità quali sono le cose che ci può dare il genio femminile, le cose che la donna può dare alla società e anche a noi, che sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini. E’ una strada da percorrere con più creatività e audacia”.

Crisi di fiducia in Dio genera crisi alleanza uomo-donna

“Una seconda riflessione riguarda il tema dell’uomo e della donna creati a immagine di Dio. Mi chiedo se la crisi di fiducia collettiva in Dio, che ci fa tanto male, ci fa ammalare di rassegnazione all’incredulità e al cinismo, non sia anche connessa alla crisi dell’alleanza tra uomo e donna. In effetti il racconto biblico, con il grande affresco simbolico sul paradiso terrestre e il peccato originale, ci dice proprio che la comunione con Dio si riflette nella comunione della coppia umana e la perdita della fiducia nel Padre celeste genera divisione e conflitto tra uomo e donna. Da qui viene la grande responsabilità della Chiesa, di tutti i credenti, e anzitutto delle famiglie credenti, per riscoprire la bellezza del disegno creatore che iscrive l’immagine di Dio anche nell’alleanza tra l’uomo e la donna. La terra si riempie di armonia e di fiducia quando l’alleanza tra l’uomo e la donna è vissuta nel bene. E se l’uomo e la donna la cercano insieme tra loro e con Dio, senza dubbio la trovano. Gesù ci incoraggia esplicitamente alla testimonianza di questa bellezza che è l’immagine di Dio”.